

di la republicha christiana, persuadendolo voy concordar li principi christiani e inanimarli ad esser ad uno contra infedeli; e il reverendo Vaciense li ha dito, oltra questa letera, crede il Re manderà soi ambascadori al Papa, aziò, viva voce, li digi il pericolo di tutta la christianità per il prosperar fa il Signor turco. *Item*, scrive aver inteso l'Imperador esser zonto a Viena; li è stà mandato a dir che fornita quella dieta si fa, se li manderà oratori; qual compie questo San Michiel.

Di sier Agustin da Mula capitano di Zara, date a Veja a dì 18 Septembrio. Come, partito di Arbe, era venuto de li havendo sedato le esclamation di quelli subditi fevano; et zonto de li, lauda il bon portamento di missier Marco Antonio da Canal provedador presente, et sier Michiel Barbarigo camerlengo e castelan de li, e cussi de li passati, et ha visto le raxon di la camera. Scrive si poria scansar molte spese superflue, et dice con il tempo si governa il tutto. La qual spexa si scansaria, saria di gran summa e bona da ubligarla a l'Arsenal oltra il sorabondante di la camera. *Item*, manda al dito Arsenal, per il suo canzelier, lire 1200 di pizoli recuperati de li. *Item*, lire 1464 di raxon di le 30 et 40 per 100 ubligate a l'Arsenal. Scrive, ha trovato de li debitori per lire 12 milia e più, zoè 460, di qual lire 12 milia, 289 sono di boni debitori, ma non si atende a scuoder per esser la camera molto grassa. Ha fato uno ordine siano scossi, et ogni tre mexi mandadi a la Signoria quella parte harano scosso; et scrive, al suo zonzer de qui referirà molte cosse in beneficio di la Signoria nostra.

Fu leto una *letera di sier Luca Falier podestà di Porto Bufolè, di 28.* Come, per via dil capitano di la Meduna, ha pur inteso chi sono dil numero di quelli fe' quel insulto di trazerli di le man quel era in preson per homicida. Domanda licentia bandirli con taja; et manda la letera di sier Jacomo Michiel capitano di la Meduna. *Unde* li Consieri voleano meter meter darli licentia poter bandirli, et fo, per il Colegio, non lassà meter.

Fu posto, per i Consieri, excepto sier Lunardo Emo, Cai di XL, tutti tre novi, cavati eri e notati di sopra, e Savii di terra ferma, come a le venerande monache dil monasterio di San Jacomo di Ponte Corbo di Padoa e di Santa Maria Madalena di fuora di la porta di Santa $\dagger$, redute in San Zorzi di Padoa, che essendo stà ruina le loro chiesie e monasteri, e trovandosi debite di daie, *ut in parte*, non pagate dil 1510 fin qui di lire 1223, e paga lire 167, soldi 14, et la Madalena di lire 1384 paga

lire 48, li sia concesso, per pietà, di non pagarle et exente per anni 10 et immune. *Item*, il simile sia concesso a li monachi di la Certosa, che la chiesa e monastier fo ruinato, et è debitori zercha ducati 83.

Et andò in renga sier Lunardo Emo el consier, 395* e contradise dicendo di non aprir questa porta: è tanti altri monasterii ruinati. *Item*, caxe di zenti-phomeni e cittadini per ducati 400 milia, et non li par a lui tal parte, et messe per anni 5 suspender tal pagamenti di daje ai prefati monasterii. *Unde* li andò a risponder sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo, dicendo à sora il cargo suo la ruina fata di tante chiesie e monasterii; suplicha sia compiacesto di questo di far questa elemosina; et a Brexa fe' ruinar 5 chiesie, fe' vodo si avessimo Verona di refabricharle, *unde* fu preso darli ducati 500 per una a la camera di Brexa, fabricandole in la terra; et che queste done è prive di la loro intrada, e non se li vol far questa elemosina. Hor andò le parte: fo 2 non sincere, 2 di non, 25 di l'Emo consier, 187 di Consieri e Savii, e questa fu presa.

Fu posto, per li Savii dil Consejo, terra ferma e sier Alvise Michiel savio ai Ordeni, una parte, atento, non è lane in questa terra per poter lavorar i panni, sicome li drapieri venuti in Colegio hanno suplichà la Signoria nostra si fazi provision, però sia preso che tutte le lane si conducono in questa terra di Fiandra, Ingaltera e Barbanzia fino al zonzer de le presente galie va in Fiandra in Antona, debano pagar *solum* la mità del nolo a le galie di Fiandra e libere di decime. A l'incontro, sier Gasparo Contarini savio ai Ordeni, vol che la dita parte habi luogo *solum* per mexi tre. Et sier Francesco Lando savio ai Ordeni, vol che tute le lane che venivano da mo' a mexi tre debano venir senza pagar alcun nolo a le galie sopradite, che va in Fiandra, aziò quelli ch'è zà in camino, vengino di longo in questa terra.

Andò in renga sier Francesco Lando e parlò per la sua opinion; li rispose sier Luca Trun savio dil Consejo per la parte di Savii, dicendo i Patroni de le galie di Fiandra è contenti di questo, e come sono in la terra poche di lana numero 1000 in tutto, et 600 si ha è carge fin qui; et che è vero la terra vol ogni mexe poche 70 di lana, e a questo muodo con questa parte ne vegnirà de le altre, et si serverà la fede data a i Patroni de le galie di Fiandra. Andò le parte: 4 non sincere, 2 di no; di sier Gasparo Contarini 7, di sier Francesco Lando 27, di altri Savii 146, et questa fu presa.